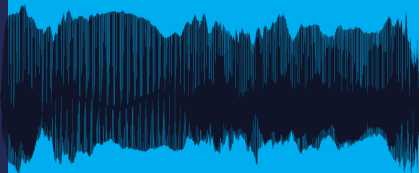




vive voci

lingue, canti, suoni
di uomini e animali

vive voci



*lingue, canti, suoni
di uomini e animali*

Programma

6 - 24 ottobre

**Museo Regionale di Scienze Naturali
Torino**

Organizzatori e Patrocinio

Antonio Romano, Marco Gamba, Valentina De Iacovo,
Daniela Mereu, Bianca Maria De Paolis e Federico Lo Iacono



Contatti: lfsag.unito@gmail.com, antonio.romano@unito.it

vive voci

**lingue, canti, suoni
di uomini e animali**



Lunedì 6 ottobre

**9:30-11:30 - Caratteristiche e strutture
della comunicazione vocale dei primati
(Didier DEMOLIN)**

Giovedì 23 ottobre

**18:00 -18:45 - Onomatopoe, fonosimbolismo
e origini della parola (Luca NOBILE)**

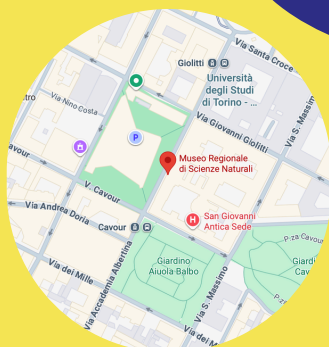
18:45 -19:15 - Cose, parole e nomi (Andrea VALLE)

A seguire esibizione del beatboxer ALP KING

Venerdì 24 ottobre

**18:00-18:45 - I suoni della lingua
come strumenti persuasivi
(Edoardo LOMBARDI VALLAURI)**

**18:45-19:15 - Dalle capre ai lemuri, dai rospi ai delfini:
la bioacustica "made in Torino"
(Cristina GIACOMA)**



**Museo Regionale di Scienze Naturali
Via Accademia Albertina, 15 - 10123 Torino**

Lunedì 6 ottobre

Benvenuto degli organizzatori

9:30-11:30

Conferenza aperta al pubblico e alle scuole

**Caratteristiche e strutture
della comunicazione vocale dei primati**

(Traits et structures de la communication vocale des primates)

Didier DEMOLIN

(Université Sorbonne Nouvelle, Parigi)

Introduce Valentina De Iacovo

Studiare e confrontare la comunicazione di altre specie con il linguaggio umano solleva una serie di importanti domande: cosa hanno in comune il nostro linguaggio e le capacità comunicative di altri animali? Cosa rivelano i fenomeni di intelligenza collettiva sulla forma e sulla dinamica dei sistemi linguistici? Cosa possiamo dedurre dal confronto con la comunicazione vocale dei primati non umani per comprendere l'origine e l'evoluzione della parola e del linguaggio? Confrontando le produzioni linguistiche umane con le vocalizzazioni di gibboni, murichi, scimmie urlatrici, bonobo e scimpanzé, e tenendo conto dei vincoli anatomici e fisiologici che regolano le caratteristiche acustiche delle vocalizzazioni di questi primati, si evidenziano le caratteristiche acustiche specifiche di ciascuna specie. Combinando queste caratteristiche acustiche, possiamo capire come funzionano questi sistemi di comunicazione, quali informazioni trasmettono, cosa li rende simili ai nostri e come si sono evoluti.

Didier DEMOLIN

è professore emerito dell'Univ. Sorbonne Nouvelle, ma è stato docente in vari altri atenei (tra i quali l'Univ. Libre de Bruxelles, l'Univ. de Grenoble et l'Univ. de Provence), con soggiorni in università brasiliane e in diversi Paesi africani. In tutti i campi di ricerca nei quali si è cimentato (insieme a studiosi del calibro di John Ohala), ha contribuito allo sviluppo di metodi sperimentali in fonetica fisiologica e acustica e alla descrizione di (nuovi) fenomeni nei sistemi fonetici e fonologici delle lingue del mondo.

Si è occupato di lingue amazzoniche e africane, studiando le dinamiche evolutive dei sistemi fonologici ed estendendo le sue osservazioni all'evoluzione del linguaggio. Si è anche occupato di etnomusicologia, descrivendo pratiche, strumenti e tradizioni musicali del Congo, dello Xingu e della Colombia.

(<https://demolin.laboratoirephonetiquephonologie.fr>)



Giovedì 23 ottobre

18:00-18:45

Conferenza aperta al pubblico
(introduce Antonio Romano)

Onomatopee, fonosimbolismo e origini della parola

Luca NOBILE

(Université Bourgogne Europe, Dijon)

Qual è il ruolo dei suoni delle parole nella formazione dei significati? Tutti sanno che onomatopee come *miao*, *botto* e *tic tac* possono imitare suoni ambientali. Ma molte lingue usano ideofoni come *zig zag*, *lemme lemme* o *quatto quatto* per raffigurare eventi non sonori, come movimenti o stati d'animo. Persino parole comuni come *scivolare* o *incespicare*, qui o là riproducono col suono certi aspetti delle realtà che designano. Questo fenomeno prende il nome di fonosimbolismo. L'intervento affronterà l'argomento in una prospettiva naturalistica, mostrando gli strumenti e i metodi che si possono applicare all'analisi dei suoni del linguaggio per esplorare il nesso tra i loro valori sensoriali e i loro valori linguistico-culturali, ma suggerendo anche qualche implicazione teorica per l'eterno dibattito sulle origini della parola.



Luca NOBILE

è Maître de Conférences all'Università Borgogna Europa, dove è animatore del Polo IA Interdisciplinare per le Scienze umane e sociali e responsabile del Master *Linguaggio e cognizione nella società dell'informazione*. Da anni svolge ricerche su fonosimbolismo e iconicità fonologica, moltiplicando gli approcci per osservare il fenomeno da diverse prospettive. Dal punto di vista storico-epistemologico, ha pubblicato diversi studi sulle teorie fonosimboliche del passato, da quelle dell'illuminismo francese e italiano, a quelle dell'antichità greco-romana, fino a esplorare il medioevo indiano e levantino. Dal punto di vista descrittivo, ha sviluppato un metodo di analisi fine del rapporto tra suono e senso nelle lingue storico-naturali, applicandolo principalmente all'italiano e al francese. Dal punto di vista sperimentale, infine, ha pubblicato studi sul fonosimbolismo delle figure e su quello dei gusti e degli aromi, in particolare sul gusto del vino, in collaborazione con il *Centro di Scienze del Gusto e dell'Alimentazione* dell'Università Borgogna Europa. Nel 2016, insieme a Edoardo Lombardi Vallauri, ha pubblicato un volumetto di sintesi, *Onomatopea e fonosimbolismo* (Carocci).



BOOM

Giovedì 23 ottobre

18:45-19:15

Conferenza aperta al pubblico

Cose, parole e nomi

Andrea VALLE

(Università degli Studi di Torino)

Homo sapiens è un animale dotato di una caratteristica del tutto peculiare: il linguaggio. Tra i molti aspetti di quest'ultimo, uno senz'altro rilevante concerne la creazione dei nomi, cioè l'operazione in cui *parole* e *cose* vengono associate. Nuovi nomi vengono prodotti continuamente ed entrano nella comunicazione linguistica. Come avviene questo processo di nominazione? Un assunto classico è che il rapporto tra *parole* e *cose* sia del tutto arbitrario. Tuttavia le ricerche recenti permettono di ridiscutere questo presupposto, sottolineando invece come la relazione tra i due piani del segno linguistico sia pervasivamente non arbitrario ma invece "motivato".



Andrea VALLE

è professore associato presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino, dove insegna Audio e Multimedia, Audiovisione e media e Semiotica dei Media. Laureato in Scienze della Comunicazione presso l'Università di Torino, ha conseguito un Dottorato di Ricerca in Semiotica presso la Scuola Superiore di Studi Umanistici di Bologna. È socio fondatore e attuale Direttore del *CIRMA* (Centro Interdipartimentale di Ricerca su Multimedia e Audiovisivi) dell'Università di Torino. Ha partecipato al progetto europeo *VEP* (Virtual Electronic Poem), che ha ricostruito il Padiglione Philips in realtà virtuale. È stato membro del Consiglio Direttivo dell'*AIMI* (Associazione Italiana di Informatica Musicale) e Gastprofessor "Sound, Image and Space Design" presso la Hochschule für Musik Detmold. Ha tenuto seminari e workshop su composizione musicale e nuove tecnologie presso numerosi conservatori e festival di musica. Oltre a pubblicazioni scientifiche internazionali, è autore di *Audio e Multimedia* (con V. Lombardo, 5a ed. 2024), *Introduzione a SuperCollider* (2015, ed. inglese 2017) e *La notazione musicale contemporanea* (2002, ed. inglese 2018).



Giovedì 23 ottobre

Esibizione aperta al pubblico

Matteo Zulian in arte ALP KING



Alp King porta con sé il suono della strada. Un luogo che il menestrello vive quotidianamente, che osserva e descrive in ogni freestyle. Ogni suo show nasce e cresce sul momento. Il rap dei suoi storytelling e le ritmiche a base di human beatbox, sottolineano che ogni suono arriva dalla voce, ispirato dalle sensazioni che mostra la strada ed è registrato in tempo reale. Spesso Alp non è da solo a muoversi tra i passanti: è accompagnato dal viaggiatore Peyoti, amico dallo spirito zingaro che suona una chitarra classica che sa di reggae e flamenco. La spina dorsale dello spettacolo è l'improvvisazione, che coinvolge il pubblico con loop di puro beatbox, riff accattivanti di chitarra accompagnati da liriche rap. Ritmi forti, anche elettronici, di provenienza hip hop, raggamuffin, dubstep e drum & bass. Suoni, atmosfere e umori si alternano in base alle sensazioni dei buskers. I due amici hanno viaggiato e suonato per le strade di tutta Italia, dai centri commerciali ai centri sociali, passando per i festival e le sagre del Salento, dando vita a groove potenti e armonizzazioni melodiche. L'unione tra l'antico strumento a sei corde e il linguaggio vocale moderno fa di questa entità il menestrello del terzo millennio.

Venerdì 24 ottobre

18:00-18:45

Conferenza aperta al pubblico

(introduce Marco Gamba)

I suoni della lingua come strumenti persuasivi

Edoardo LOMBARDI VALLAURI

(Università Roma Tre)

Siamo abituati a pensarci come liberi nelle scelte che facciamo, ad esempio quando acquistiamo un prodotto. E siamo abituati a pensare alla lingua come a un sistema per la trasmissione di contenuti, che sono incorporati nei significati delle parole. Ci è meno evidente quanti e quali contenuti siano trasmessi dai suoni della lingua, cioè dalla forma fonetica delle parole. Questa minore evidenza dei suoni rispetto ai significati lessicali (quelli del dizionario), ha una conseguenza importante: a differenza del senso delle parole, di cui siamo ben consapevoli, i suoni linguistici possono influenzarci senza che ce ne accorgiamo. Nell'intervento si mostreranno alcuni esempi di uso manipolatorio dei suoni della lingua, vere e proprie strategie persuasive capaci di operare "sotto traccia". Si mostrerà come queste strategie sono utilizzate per ridurre la nostra vigilanza critica sulle informazioni che ci vengono trasmesse (tecnicamente: *vigilanza epistemica*, Sperber et al. 2010). In questo modo, chi vuole persuaderci si garantisce l'accettazione da parte nostra di contenuti che se ci venissero trasmessi esplicitamente riconosceremmo come discutibili o persino falsi. Si esploreranno anche brevemente le basi evolutive e cognitive di questo fenomeno (Krebs & Dawkins 1984, Reboul 2011, Lombardi Vallauri 2016, 2019), cioè le cause biologiche profonde per cui spesso, in presenza di pratiche persuasive, il nostro effettivo potere di scelta è minore di quello che crediamo.

Edoardo LOMBARDI VALLAURI

insegna Linguistica a Roma Tre. Fra i suoi libri *Parlare l'italiano* (Il Mulino), *La linguistica in pratica* (Il Mulino), *Capire la mente cattolica* (Le Lettere), *La lingua disonesta* (Il Mulino), *Ancora bigotti* (Einaudi), *Non capire il Giappone* (Il Mulino), *Le guerre per la lingua* (Einaudi). Ha ideato e condotto la trasmissione *Castelli in Aria* (Rai Radio Tre). Collabora con la rivista *Il Mulino* e con *Micromega*. È direttore del sito web *rightpronunciation.com* per la pronuncia dei nomi propri internazionali, dell'Osservatorio Permanente sulla Pubblicità e la Propaganda (*oppp.it*) e del progetto IMPAQTS: Implicit Manipulation in Politics - Quantitatively Assessing the Tendentiousness of Speeches (<https://impaqts.it/>).



Venerdì 24 ottobre

18:45-19:15

Conferenza aperta al pubblico

**Dalle capre ai lemuri,
dai rospi ai delfini:
la bioacustica “made in Torino”**

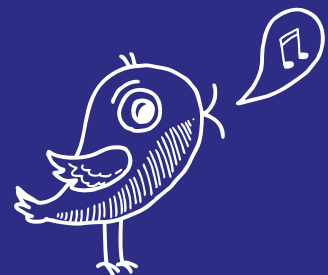
Cristina GIACOMA

(Università degli Studi di Torino)

La bioacustica è la disciplina che studia la produzione, la propagazione e la percezione dei suoni negli animali. Rappresenta uno strumento fondamentale per comprendere i processi di comunicazione intra- e interspecifica, compresa l'interazione con i suoni ambientali. L'analisi dei segnali acustici consente l'indagine di temi chiave della biologia, come la selezione sessuale, il riconoscimento individuale e la struttura sociale. Inoltre, la bioacustica è più che mai centrale negli studi di conservazione della biodiversità, poiché permette il monitoraggio non invasivo delle popolazioni. Presso l'Università di Torino, fin dagli anni Settanta e poi con nuovi impulsi a partire dagli anni Novanta, la bioacustica si è sviluppata grazie a esperimenti pionieristici sulla scelta femminile, la morfologia degli apparati deputati alla produzione di suoni, la propagazione dei segnali in ambienti diversi. Studi su anfibi hanno mostrato come la variazione del canto influisca sul successo riproduttivo. Si sono evidenziati anche meccanismi di microevoluzione attraverso lo studio della variabilità geografica delle emissioni. L'approccio bioacustico è stato esteso anche allo studio dei primati, con attenzione particolare ai processi di interazione vocale, collegando la prospettiva etologica con l'analisi quantitativa del comportamento. Lo studio della comunicazione ha implicazioni critiche nella conservazione di specie minacciate (anfibi, rettili, cetacei, primati). La bioacustica a Torino rappresenta quindi un punto di incontro tra ricerca di base e pratiche di tutela ambientale, rafforzando il ruolo dell'Università di Torino come polo riconosciuto a livello internazionale nello studio dei suoni vocali e della loro evoluzione.

Cristina GIACOMA

è Professoressa Emerita presso l'Università di Torino. Ha fondato la Laurea Magistrale in Evoluzione del Comportamento Animale e dell'Uomo e ha diretto il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi per sei anni, a partire dal 2015. Oggi è coordinatrice del dottorato in Sviluppo Sostenibile e Cooperazione (*SustNet*). È stata promotrice e coordinatrice di numerosi progetti internazionali di cooperazione e programmi Erasmus in Africa ed Europa, con particolare attenzione a Madagascar, Comore e Mediterraneo. Ha presieduto società scientifiche come l'Unione Zoologica Italiana e la Società Italiana di Primatologia. Ha organizzato congressi nazionali e internazionali, tra cui il XX Congresso *dell'International Primatological Society* (Torino, 2004). È nei board dell'*Italian Journal of Zoology e di Ethology, Ecology & Evolution*. I suoi studi riguardano l'evoluzione del comportamento riproduttivo, la comunicazione acustica, la conservazione di anfibi, rettili e primati. Ha fondato un laboratorio di bioacustica animale a Torino e collaborato con importanti studiosi internazionali, pubblicando oltre 100 articoli scientifici.



**Presso gli spazi
del Museo Regionale di Scienze Naturali
verranno inoltre allestiti:**

- Un'esposizione con materiali delle indagini sul campo e in laboratorio (a cura degli organizzatori)
- La proiezione di video permanenti (a cura di Daniela Mereu)
- L'esibizione di materiali affissi, come poster e sandwich (a cura di Marco Gamba, Valentina De Iacovo, Bianca Maria De Paolis e Federico Lo Iacono)

